

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 1555}

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del Deputato **QUARANTA**

Presentata l'11 luglio 1964

Disposizioni per il trattenimento in servizio dei dipendenti dello Stato appartenenti alla carriera direttiva dei ruoli amministrativi e tecnici dell'Amministrazione centrale e periferica

ONOREVOLI COLLEGHI! — Da alcuni anni si va accentuando, e pertanto diventa sempre più preoccupante, la carenza nella Pubblica Amministrazione di tecnici e di personale qualificato, determinata dal fatto che i neo laureati e diplomati disertano i concorsi pubblici e preferiscono intraprendere la carriera privata, anziché quella statale, con la prospettiva di trarre dalla prima un miglior trattamento economico e maggiori soddisfazioni morali. In altre parole i giovani ambiscono ad inserirsi in attività che, pure se non forniscono la garanzia di una tranquilla esistenza come quella che offre loro lo Stato, sono più dinamiche, meglio retribuite, e consentono una migliore valorizzazione delle doti individuali.

A seguito del continuo aggravarsi del fenomeno, alcune Amministrazioni, come ad esempio le ferrovie dello Stato, il Catasto, il Ministero dell'agricoltura, quello del lavoro e quello dei lavori pubblici, si trovano in una situazione allarmante: i nuovi assunti non coprono i vuoti lasciati dai funzionari che vengono posti in quiescenza, quando il loro rendimento è ancora altissimo e, nella maggior parte dei casi, le loro esperienze non

sono ancora state superate dal progresso della scienza e il loro lavoro ha acquistato in qualità ed accuratezza.

Non si vede perché, in attesa della progettata riforma della Pubblica Amministrazione che, tra l'altro, dovrebbe assicurare ai dipendenti dello Stato un miglior trattamento economico ed una valorizzazione di carattere morale e che, pertanto, dovrebbe invogliare nuovamente i giovani ad intraprendere la carriera statale, non si possa trattenere più lungamente in servizio chi attualmente è insostituibile e può con la sua presenza rimediare, almeno in parte, alla grave situazione in atto.

È pertanto opportuno e urgente emanare norme che consentano all'Amministrazione dello Stato di trattenere in servizio nella posizione di fuori ruolo i funzionari di tutte le qualifiche della carriera direttiva (amministrativi e tecnici) lasciando scoperti nelle corrispondenti carriere altrettanti posti che saranno messi a concorso soltanto dopo il collocamento a riposo dei trattenuti.

Poiché la presente proposta di legge non si propone di affrontare il ponderoso problema dell'elevamento del limite di età del pensionamento, ma solo di far fronte a diffi-

coltà contingenti della Pubblica Amministrazione, si è pensato di stabilire che il trattamento in servizio debba avvenire con il consenso degli interessati e che la disposizione rimanga operante per un decennio, al termine del quale ci si augura che lo Stato sia in grado di procurarsi i funzionari tecnici e direttivi di cui abbisogna.

È importante inoltre rilevare che l'applicazione della presente legge non comporterà onere finanziario allo Stato: i posti lasciati liberi dai funzionari collocati nella posizione di fuori ruolo, potranno essere ricoperti, tramite concorso, solo nel momento in cui i trattenuti in servizio verranno posti a riposo.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

I dipendenti dello Stato, appartenenti alla carriera direttiva dei ruoli amministrativi e tecnici dell'Amministrazione centrale e periferica, sono trattenuti in servizio, col loro consenso, sino al raggiungimento del 70° anno di età.

ART. 2.

Detti dipendenti sono posti nella posizione di fuori ruolo, ai sensi dell'articolo 58 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, lasciando scoperti nella propria carriera di appartenenza altrettanti posti, che saranno messi a concorso alla fine di ogni anno soltanto dopo il collocamento a riposo dei trattenuti.

ART. 3.

Le disposizioni di cui agli articoli precedenti entreranno in vigore al 1° gennaio 1965 ed avranno efficacia per la durata di dieci anni.